



CAMERA DI COMMERCIO DI CATANIA RAGUSA E SIRACUSA DELLA SICILIA
ORIENTALE
SEDE DI RAGUSA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 3 SETTEMBRE 2017

RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI

Il Bilancio d'esercizio 2017 rappresenta l'ultimo bilancio della Camera di Ragusa, in quanto, come è noto, il 4 settembre scorso si è insediato il Consiglio Camerale della nuova Camera denominata "Camera di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia orientale", frutto dell'accorpamento delle Camere di Catania, di Ragusa e di Siracusa.

Come espressamente previsto nel Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 25 settembre 2015, concernente l'accorpamento dei tre enti, le Camere accorpate cessano la loro attività e i rapporti giuridici preesistenti si trasferiscono al nuovo ente.

Il Ministero, con le lettere prot. n. 105995 dell'1.7.2017 e prot. n. 172113 del 24.9.2015, ha dato indicazioni al fine di rendere più agevole ed uniforme il processo di accorpamento tra Camere.

Per quanto riguarda gli aspetti e gli adempimenti contabili il Ministero evidenzia che la cessazione della attività autonoma delle Camere accorpate determina il trasferimento del loro patrimonio e di tutti i rapporti giuridici che ad esse facevano capo alla nuova Camera di Commercio.

Poiché la decorrenza dell'accorpamento delle Camere di Catania, di Ragusa e di Siracusa è infrannuale, si rende necessario procedere a diversi adempimenti contabili, sia in capo alle Camere accorpate, sia alla nuova Camera.

In primo luogo le Camere accorpate devono predisporre una situazione contabile, certificata dai rispettivi Collegi dei Revisori dei Conti alla data del giorno prima dell'insediamento del Consiglio; successivamente, entro 90 giorni, la nuova Camera deve procedere all'approvazione dei bilanci delle tre Camere accorpate, comprensivi di tutti i documenti indicati dal Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, tenendo presente che la competenza economica dei proventi e degli oneri da rilevare va riferita a quella parte di attività svolta dalle Camere nell'esercizio; nel nostro caso dall'1 gennaio al 3 settembre 2017.

La nuova Camera, a seguito dell'approvazione dei tre bilanci, provvederà ad approvare un preventivo per il periodo che va dall'insediamento del Consiglio al 31 dicembre 2017, tenendo conto delle residue risorse discendenti dal Preventivo economico 2017 dei tre enti, autorizzandone l'impiego nei limiti delle somme già stanziata e non impegnate; entro il 30 aprile dell'anno successivo si procederà, inoltre, ad approvare il bilancio d'esercizio della nuova Camera per il periodo in argomento.

Entro il 31 dicembre 2017, infine, la nuova Camera dovrà approvare il Preventivo economico 2018, al fine di potere entrare pienamente a regime.

Il Bilancio d'esercizio per il periodo 1 gennaio – 3 settembre 2017 è stato formulato tenendo conto delle norme relative alle Camere di Commercio con particolare riferimento, in primo luogo, alle disposizioni dettate dal Regolamento di contabilità contenuto nel Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, entrato in vigore il 1° Gennaio 2007, la cui applicazione anche alle Camere di Commercio siciliane è stata estesa dall'art. 56 della L.R. 8.2.2007, n. 2, come richiamato dall'art. 6 del D.P.R.S. 5.8.2010, n. 17.

L'impostazione di fondo del Regolamento, che introduce in via definitiva la contabilità economico-patrimoniale nelle Camere di Commercio, è ispirata a quel processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione che si è sviluppato in questi anni per via di una corposa legislazione nazionale e regionale, caratterizzato dalla netta separazione delle competenze tra gli organismi elettivi e rappresentativi, chiamati a formulare obiettivi, strategie e programmi discendenti dalle funzioni e dai compiti dell'ente, e la dirigenza, chiamata a perseguire concretamente i predetti obiettivi, mediante una attività ed una responsabilità gestionale connesse all'utilizzo delle risorse assegnate.

Il Bilancio d'esercizio 2017 viene redatto secondo il contenuto del D.P.R. 254/2005, integrato con le disposizioni del Decreto Ministeriale 27.3.2013, in quanto come è noto e come già avvenuto sin dall'approvazione dei documenti contabili dell'anno 2014, le Camere di Commercio, in quanto enti indicati ai fini statistici dall'Istat, nonché pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30.3.2001, n. 165, sono destinatarie, secondo il disposto dell'art. 1 della Legge 31.12.2009, n. 196, anche delle norme che riguardano l'armonizzazione dei sistemi contabili e il coordinamento della finanza pubblica, norme finalizzate a contribuire al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con i criteri fissati dall'Unione Europea.

In attuazione della citata legge, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica mediante una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, di gestione, di rendicontazione e di controllo, è stato emanato il Decreto Legislativo 31.5.2011, n. 91, il quale, in particolare all'art. 16 e all'art. 17, prevede l'emanazione di uno specifico decreto per garantire il raccordo delle scritture contabili tra gli enti con contabilità finanziaria ed enti che adottano la contabilità civilistica.

In esecuzione di quest'ultimo decreto legislativo è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27.3.2013, con il quale si stabiliscono i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, si definiscono gli schemi di programmazione delle risorse che dovranno essere adottati e si fissano i criteri di base concernenti il processo di rendicontazione contabile.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 148123 del 12.9.2013, concordata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, premettendo che il processo già avviato di revisione del D.P.R. 254/2005, finalizzato ad adeguare il nuovo sistema contabile delle Camere alle novità legislative degli ultimi

anni, con particolare riferimento al Decreto Legislativo 15.2.2010, n. 23, nonché al recente Decreto Legislativo 25.11.2016, n. 219, ed a concordare con la nuova disciplina sopra citata, non è stato ancora completato, ha dato alcune indicazioni per consentire nei termini l'approvazione dei Preventivi per l'anno 2014. Con successiva nota prot. n. 116856 del 25.6.2014, emanata anch'essa d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha fornito indicazioni in ordine all'aggiornamento del Preventivo.

Con l'approssimarsi della scadenza per l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2014, il Ministero, con la nota, prot. n. 50114 del 9.4.2015, ha dettato le necessarie indicazioni applicative, sempre nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005, in ordine alla redazione del Bilancio d'esercizio stesso, al fine di applicare la nuova normativa già estesa alle Camere.

Preliminarmente la suddetta nota ministeriale, richiamando l'art. 5 del citato D.M. 27.3.2013, in merito ai criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, ritiene che tali criteri, come previsti nei principi contabili a suo tempo emanati dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n. 3622/C del 5.2.2009, secondo l'elaborazione effettuata dalla Commissione di cui all'art. 74 del D.P.R. 254/2005, ai quali si devono uniformare le Camere di Commercio, siano armonizzati con le disposizioni del comma 1 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013.

In tal senso, coordinando le disposizioni in materia di bilancio d'esercizio, contenute nel D.P.R. 254/2005, con il processo di rendicontazione, contenuto nel D.M. 27.3.2013, il Ministero indica alle Camere di Commercio che nei termini previsti vanno approvati i seguenti documenti:

1. Conto economico, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 254/2005 e redatto secondo lo schema allegato C) allo stesso decreto;
2. Conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27.3.2013, previa riclassificazione dei dati di bilancio 2013;
3. Stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 254/2005 e redatto secondo lo schema allegato D) dello stesso decreto;
4. Nota integrativa;
5. Conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del D.M. 27.3.2013;
6. Rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18.9.2012, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
7. Prospetti SIOPE di cui all'art. 77 – quater, comma 11, del D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito nella L. 6.8.2008, n. 133, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
8. Rendiconto finanziario, previsto dall'art. 6 del D.M. 27.3.2013;
9. Relazione sui risultati, prevista dall'art. 24 del D.P.R. 254/2005;
10. Relazione sulla gestione, prevista dall'art. 7 del D.M. 27.3.2013.

Alla luce delle indicazioni contenute nella nota prot. n. 50114 del 9.4.2015, la redazione del Conto economico, dello Stato patrimoniale e della Nota integrativa deve essere ancora una volta effettuata tenendo conto di quanto previsto al Capo I del Titolo III del citato D.P.R. 254/2005 e sulla base dei documenti contabili allegati alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5.2.2009.

Il Conto consuntivo in termini di cassa, previsto dalla lettera a) del comma 3 dell'art. 5 del citato D.M. 27.3.2013, deve essere redatto secondo le indicazioni dei commi 1 e 2 dell'art. 9 e secondo il formato allegato 2 allo stesso decreto, tenendo conto del principio di cassa e non di competenza economica, mediante l'utilizzo dei codici Siope, utilizzo che è possibile per le Camere di Commercio in quanto la codificazione Siope è già in vigore dall'anno 2012, a seguito di emanazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze del Decreto 12.4.2011; pertanto il conto è stato elaborato tenendo conto del comma 2 del citato art. 9, secondo l'allegato n. 2 del decreto stesso.

Per la parte relativa alle uscite, la nota ministeriale n. 50114/2015 fa presente che il conto consuntivo di cassa va effettuato per missioni e programmi secondo le linee guida generali dettate con D.P.C.M. del 12.12.2012, come specificatamente commentate dal Ministero dello Sviluppo Economico con la nota n. 148213 del 12.9.2013.

In questo senso il conto consuntivo di cassa riprende l'articolazione effettuata alla luce della sopra citata nota posta a base del Preventivo 2017 con i dati definitivi di rendiconto al 3 settembre 2017.

Come è noto, per missioni si intendono le funzioni principali e gli obiettivi strategici, così come individuati dalla legge e dallo statuto, perseguiti dalla amministrazione pubblica in base allo scopo istituzionale della stessa utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali ad essa destinata; in questo senso le amministrazioni pubbliche adottano un sistema di classificazione uniforme a quella dello Stato.

Per programmi si intendono degli aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

Il Ministero, anche a seguito di una esplicita disposizione di legge, tenendo conto delle specificità assegnate alle Camere di Commercio dalla legge di riforma, la n. 580/1993 e successive modificazioni, con la nota n. 148123 del 12.9.2013, emanata in occasione della predisposizione del Preventivo 2014, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche missioni riferite alle Camere, e all'interno delle stesse i programmi, che rappresentano le attività.

La nota ministeriale, a questo scopo, conteneva un apposito allegato nel quale sono state individuate le missioni all'interno delle quali sono state collocate le funzioni come contenute nell'allegato A) del D.P.R. 254/2005, al fine di consentire una omogenea compilazione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolata per missioni e programmi; la stessa classificazione utilizzata per il preventivo 2017 è stata utilizzata per il conto consuntivo di cassa, riportando i dati desunti dal bilancio d'esercizio in esame.

Il prospetto viene articolato prevedendo che nella Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" confluisce la funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A) con esclusione della parte relativa all'internazionalizzazione delle imprese, nella Missione 012 "Regolazione dei mercati" confluisce la funzione C "Anagrafe, e servizi di regolazione del mercato" (indicata nell'allegato A), nella Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" confluisce la parte dell'attività della funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A) relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, nella Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" confluiscono le funzioni A e B (indicate nell'allegato A) rispettivamente "Organi istituzionali e Segreteria Generale" e

“Servizi di supporto” ed infine nella Missione 033 “Fondi da ripartire “ confluiscano le risorse che non sono riconducibili a specifiche missioni, quali somme per iniziative promozionali non espressamente definite e la consistenza del fondo spese future, del fondo rischi e del fondo rinnovo contrattuale. C’è da precisare che le ultime due colonne riguardano rispettivamente le partite di giro e i debiti di finanziamento, mentre la Missione 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” assume anche la funzione di contenitore residuale di tutte quelle spese non direttamente riconducibili alle attività rappresentative della Camera.

Con successiva nota prot. n. 87080 del 9.6.2015, il Ministero ha provveduto ad una modifica interna delle missioni 011 “Competitività e sviluppo delle imprese” e 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”.

Il Rendiconto finanziario, previsto dal comma 2 dell’art. 5 del richiamato D.M. 27.3.2013, deve essere redatto, come stabilito dal successivo art. 6 dello stesso decreto, in termini di liquidità e secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), con particolare riferimento al principio n. 10 e optando, come da nota ministeriale per il flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto, costituente allegato alla stessa nota.

Il rendiconto, che ha la finalità di integrare le informazioni sul bilancio procedendo ad una sintesi dei dati discendenti dal conto economico e dallo stato patrimoniale, mediante i flussi di liquidità. Il rendiconto è strutturato con una separazione dei flussi finanziari in tre categorie: gestione reddituale, attività di investimento e attività di finanziamento; quest’ultima attività viene generata soltanto in caso di ricorso a mezzi economici di terzi.

Con riferimento alla redazione degli altri documenti, il Ministero, con la nota prot. n. 50114 del 9.4.2015, ritiene che il Rapporto sui risultati, la Relazione sui risultati e la Relazione sulla gestione possano confluire in un unico documento denominato “Relazione sulla gestione e sui risultati”, articolato in tre sezioni: una prima sezione introduttiva, nella quale viene illustrato il contesto economico-istituzionale entro il quale la Camera si è trovata ad operare, una seconda sezione, nella quale vengono rappresentati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati nella Relazione previsionale e programmatica, indicando le spese sostenute, articolate per missioni e programmi e una terza sezione, nella quale vengono riportati gli elementi contenuti nel Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di bilancio con i valori a consuntivo. La relazione deve essere accompagnata da un allegato contenente il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, indicati nel Preventivo, come previsto dall’art. 24 del D.P.R. 254/2005, da un prospetto contenente le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna attività svolta secondo una articolazione per missioni e programmi, sulla base degli indirizzi individuati nel D.P.C.M. 12.12.2012, come previsto dall’art. 7 del D.M. 27.3.2013 e i prospetti relativi agli indicatori e ai risultati attesi di bilancio (Pira).

Gli obiettivi programmatici sono stati fissati nell’anno 2017 dalla relazione previsionale e programmatica, approvata, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 254/2005, dal Consiglio Camerale, con deliberazione n. 8 del 28.12.2016; tale relazione fu successivamente modificata ad opera della Giunta

Camerale con deliberazione n. 64 del 19.7.2017, affinché venisse integrata dal contenuto dei progetti finanziati con la maggiorazione del venti per cento della misura del diritto annuale, secondo le disposizioni ministeriali emanate successivamente all'approvazione dei predetti progetti e contenute nella nota ministeriale prot. n. 228005 del 16.6.2017.

La Relazione Previsionale e Programmatica aggiornata, alla quale inevitabilmente occorre fare riferimento in questa sede, tuttavia, non è stata approvata dal Consiglio Camerale, appositamente convocato il 31 agosto 2017, poiché la riunione non si è tenuta per mancanza di numero legale. Ogni attività della Camera di Ragusa ed ogni azione amministrativa era inserita nell'ambito della programmazione afferente il 2017 nel rispetto della programmazione pluriennale 2015-2019.

Le linee strategiche di intervento per il quinquennio 2015-2019, redatte ai sensi dell'art. 4 del citato D.P.R. 254/2005, poste a base della predetta relazione annuale, sono state approvate dal Consiglio Camerale, ad avvio del proprio mandato, con deliberazione n. 13 del 19.11.2014.

Il quadro normativo complessivo riguardante le Camere di Commercio in questi ultimi due anni si è arricchito di interventi che stanno trasformando in modo irreversibile gli enti; la lettura dei dati del bilancio d'esercizio 2017, come già avvenuto con il 2015 e per il 2016, riflette una parte di questi interventi.

In particolare, l'art. 28 del Decreto Legge 24.6.2014, n. 90, convertito nella Legge 11.8.2014, n. 114, in vigore dal 24 giugno 2014, ha ridotto la misura del diritto annuale, come determinato per l'anno 2014, del 35 per cento per l'anno 2015, del 40 per cento per l'anno 2016 e del 50 per cento a decorrere dall'anno 2017; inoltre, il Decreto Legislativo 25.11.2016, n. 219, emanato dal Governo sulla base dell'art. 10 della Legge 7.8.2015, n. 124, ha confermato la riduzione della misura del diritto annuale, il riordino delle competenze delle Camere, la riduzione del loro numero da 105 a 60, con un numero minimo di imprese iscritte per ogni Camera di almeno 75.000.

Sul primo aspetto è doveroso sottolineare come la riduzione della entrata discendente dal diritto annuale, che rappresenta mediamente circa l'ottanta per cento delle entrate complessive delle Camere, metterà a rischio nel triennio e in futuro l'equilibrio economico del nuovo Ente; come è stato affermato in altre occasioni, mentre l'effetto dell'art. 28 del D.L. n. 90/2014 nella gran parte delle Camere di Commercio della Penisola si sta traducendo in una forzata riduzione di interventi promozionali a favore del territorio o di contenimento di spese di natura discrezionale, per le Camere di Commercio della Sicilia, sulle quali grava il costo delle pensioni, senza specifici interventi di carattere straordinario, si tradurrà in un crollo del sistema, poiché non potrà essere più garantita in futuro la copertura delle spese di concernenti il personale, in servizio e in quiescenza, e quelli di mero funzionamento.

La necessità di risolvere la questione pensionistica ha indotto responsabilmente la nuova Giunta Camerale a costituire uno specifico Gruppo di lavoro, peraltro con sede a Ragusa, con lo scopo di affrontare il problema e, partendo dai dati attuali, di individuare delle soluzioni.

Proprio in questi ultimi mesi in questa direzione ci sono delle novità: in primo luogo l'Assemblea Regionale Siciliana, con la Commissione Attività Produttive, aveva aperto una interlocuzione con le Camere per acquisire dati contabili e patrimoniali, al fine di predisporre un disegno di legge finalizzato alla

costituzione di un fondo regionale dei dipendenti camerale, magari all'interno di quello già esistente dei dipendenti regionali; in tale direzione sono presenti anche iniziative di parlamentari regionali.

In secondo luogo, l'Assessorato Regionale Attività Produttive aveva costituito un primo gruppo di lavoro per definire, anche in questo caso una proposta rivolta alla costituzione di un fondo pensioni per i dipendenti delle Camere siciliane, ed un secondo Gruppo di Lavoro per la stessa finalità, ma con un rappresentante dell'Irfis, istituto che aveva manifestato un certo interesse ad intervenire; risulta che quest'ultimo non si sia potuto costituire.

Infine, non è mancata l'iniziativa autonoma della Camera di Ragusa, dove, con un percorso di concertazione con le rappresentanze sindacali, si è pervenuti a dare una autonomia al Fondo di Quiescenza del personale dipendente.

In questo senso, così come prescrive lo Statuto del Fondo approvato dalla Giunta Camerale con la deliberazione n. 72 del 21.7.2015 e successivamente modificata, ai documenti del bilancio camerale viene allegato il bilancio del Fondo, approvato dall'Assemblea. Tuttavia, a seguito dell'accorpamento e della elezione degli organismi della nuova Camera, il Fondo è in attesa della nomina dei componenti di Giunta per consentire il funzionamento dello stesso.

Il sistema economico provinciale rimane ancora condizionato dalla pesante situazione di crisi e dai fenomeni recessivi che tutti gli indicatori stanno registrando; è di tutta evidenza che il contesto imprenditoriale complessivo è decisamente più fragile, caratterizzato da una crescente disoccupazione giovanile e con una accelerazione delle sofferenze nel sistema creditizio.

A parte un notevole incremento turistico in questa parte di Sicilia, grazie alla recente presenza dell'aeroporto di Comiso e alle vicende politiche dei paesi situati nella parte settentrionale dell'Africa, il sistema economico continua a combattere contro una crisi senza precedenti che mentre in altre parti del Paese e dell'Europa sembra allontanarsi nel nostro territorio non accenna a diminuire gli effetti negativi.

In questa direzione un colpo lo subiscono le piccole e medie imprese, sia del settore manifatturiero che del settore dell'edilizia, oltre al settore agricolo che subisce gli effetti di prezzi dei prodotti al di sotto dei costi di produzione sostenuti.

In quest'ultimo settore, tuttavia, la presenza nel territorio di strutture ricettive agrituristiche, che forniscono prodotti di qualità, dall'olio al vino, all'ortofrutta, in presenza di un incremento dei flussi turistici, sta determinando una crescita significativa di prodotti di eccellenza, i quali godono già in parte di riconoscimento di marchi europei, oltre ad una valorizzazione dei tradizionali prodotti di nicchia che hanno ottenuto e continuano ad ottenere il riconoscimento della certificazione di Presidio Slow Food.

Ancora una volta al centro delle difficoltà del sistema economico provinciale permangono i problemi legati alla insufficienza delle necessarie opere infrastrutturali che non è stata ancora superata, con riferimento alla rete dei trasporti (dalle strade ai porti, dall'aeroporto alla ferrovia) ed alle reti immateriali della comunicazione e della logistica: dalla Catania-Ragusa, alla Siracusa-Gela, all'incentivazione del porto di Pozzallo e dell'aeroporto di Comiso, della incertezza legata ad una rete ferroviaria inesistente.

Le direttrici di fondo delineate nella Relazione Previsionale e Programmatica sono, in estrema sintesi, riconducibili alla promozione e al rilancio competitivo del territorio con una rinnovata attenzione per le condizioni del contesto, il rafforzamento delle imprese, la formazione di nuove aziende, la preparazione delle stesse ai mercati internazionali, la valorizzazione del patrimonio culturale, la promozione del turismo, la tutela del consumatore, l'orientamento al lavoro e alle professioni, nonché la diffusione tra le imprese della cultura digitale, sostegno delle eccellenze del territorio nel mondo e, infine, ad accelerare il processo di riforma delle azioni amministrative facendo della Camera di Commercio un soggetto protagonista nelle azioni tese alla semplificazione amministrativa ed alla trasparenza e economicità della azione amministrativa.

L'azione promozionale della Camera di Ragusa non ha potuto però puntualmente esplicitarsi in modo completo a causa di un contesto difficile ed inedito, caratterizzato da un lungo periodo di incertezza che ha condizionato la parte dell'anno in esame, fino alla data di accorpamento.

In primo luogo, il percorso di accorpamento, conclusosi il 4 settembre con l'insediamento del Consiglio, è stato preceduto da ben tre convocazioni, poi rinviate, il 14 febbraio, il 28 febbraio e il 31 luglio, oltre ad un avvio di procedimento di revoca del Decreto Ministeriale di accorpamento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito di una richiesta del Presidente della Regione Siciliana.

In secondo luogo, sul piano finanziario e programmatico, la nuova procedura sulla maggiorazione della misura del diritto annuale, introdotta dal Decreto Legislativo n. 219/2016, si è conclusa soltanto il 22 maggio, con l'approvazione da parte del Ministero dei progetti presentati dalle Camere di Commercio per tramite Unioncamere; solo dopo questa data è stato possibile definire i contorni e i contenuti più significativi delle iniziative promozionali per il 2017.

Infatti, come è noto, a differenza del precedente quadro normativo che demandava alle singole Camere la scelta di definire programmi di intervento promozionale da finanziare con la maggiorazione fino al venti per cento del diritto annuale, previa consultazione delle associazioni di categoria, con il nuovo decreto sopra citato, è necessario che i progetti da finanziare con la maggiorazione siano condivisi con la Regione ed approvati dal Ministero, previa valutazione degli stessi circa la rilevanza dei loro obiettivi nel quadro delle politiche strategiche nazionali.

Tuttavia, anche se in presenza di comprensibili ed oggettive difficoltà, l'ente ha cercato comunque di realizzare quanto contenuto nei documenti programmatici della Camera.

In tal senso una parte importante del periodo di riferimento è stata occupata dalla predisposizione dei progetti, mediante una fitta corrispondenza con Unioncamere per la individuazione delle linee strategiche che ne consentissero l'approvazione, conclusasi solo a fine maggio; successivamente e fino all'accorpamento la Camera è stata interessata dalla fase di avvio dei progetti, mediante la formazione del personale destinato alla realizzazione dei progetti, oltre che a presenziare ai momenti nazionali di lancio degli stessi.

La Camera di Ragusa, nel nuovo quadro normativo di riferimento, al fine di incrementare la misura del diritto annuale fino al venti per cento, così come dispone il comma 10 dell'art. 18 della Legge n. 580/1993, con le deliberazioni del Consiglio Camerale n. 3 del 14.3.2017 e n. 4 del 23.3.2017, ha approvato, su

indicazione di Unioncamere, tre progetti denominati “Punto Impresa Digitale”, “I servizi di orientamento al lavoro e alle professioni“ e “Mirabilia – European network of Unesco sites”, ottenendo la condivisione della Regione Siciliana prima e l’approvazione, con il citato decreto del 22 maggio 2017, del Ministero dello Sviluppo Economico.

I tre progetti si inseriscono organicamente nelle seguenti direttrici di fondo che sono state indicate nella Relazione Previsionale e programmatica:

- valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo e competenze in materia ambientale;
- orientamento al lavoro e alle professioni, nonché attenzione per il sistema scolastico e della formazione attraverso i progetti di alternanza scuola – lavoro;
- diffusione e condivisione della cultura digitale.

Relativamente alla prima direttrice, il progetto denominato “Mirabilia European Network of Unesco sites”, progetto che viene attuato in collaborazione con altre Camere di Commercio, sotto la guida della Camera di Matera, ha come obiettivo la promozione dei siti Unesco e dei territori circostanti, la valorizzazione delle bellezze paesaggistiche, del patrimonio storico, artistico, enogastronomico e delle immediate vicinanze, attraverso la creazione di strumenti di promozione e network di imprese. La sua attuazione, peraltro, rappresenta per la Camera di Ragusa, ma anche per quella accorpata, l’occasione per proseguire nel percorso, consolidato negli anni, di sostegno alle tradizioni dell’agroalimentare e del turismo, con la possibilità innovativa di fare parte di un circuito particolare che è dato dai territori ove insistono siti riconosciuti patrimonio dell’umanità.

Gli altri due progetti si inseriscono nella seconda e nella terza direttrice: il progetto denominato “I servizi di orientamento al lavoro e alle professioni” continua una azione intrapresa da alcuni anni dalla Camera di Ragusa sul tema alternanza scuola-lavoro. L’obiettivo del progetto è quello di mettere la nuova Camera, con la sua esperienza e le sue capacità di elaborazione e strumentali, quali il Registro per l’alternanza scuola lavoro, al centro di una rete costituita da enti pubblici, scuole e imprese, tesa a rafforzare e ampliare le iniziative per rendere sempre più stretto il collegamento tra la formazione, l’orientamento, il lavoro e l’impresa.

Il terzo progetto, denominato “Punto Impresa Digitale”, rappresenta l’occasione per il sistema camerale, nel solco già avviato del sostegno alle imprese per una evoluzione digitale del tessuto produttivo italiano, di essere protagonista di quella che viene definita “quarta rivoluzione industriale”, rappresentata dalla centralità della digitalizzazione dei processi produttivi.

In questa direzione, le Camere diventano un soggetto centrale del “Piano Nazionale Industria 4.0”, un ambizioso progetto che intende avviare e affermare un salto di qualità nella competitività e nella modernizzazione delle imprese italiane.

In merito alla valorizzazione economica del territorio e del sistema produttivo, ancora una volta l’impegno della Camera di Commercio in questa linea strategica ha privilegiato il sostegno, nel segno della qualità e dell’innovazione, dei prodotti tipici dell’agroalimentare del territorio, le filiere produttive più

interessanti con particolare attenzione ai temi della incentivazione del marketing territoriale e dello sviluppo delle potenzialità turistiche dell'area.

Sono proseguite, con l'utilizzo delle esperienze e delle risorse provenienti dal Fondo Perequativo di Unioncamere, le attività tese alla diffusione della cultura digitale presso le Piccole e medie imprese del territorio (Eccellenze in Digitale).

E' continuata l'attività di sostegno ai distretti attivi nel territorio, in particolare il Distretto Produttivo Siciliano Lattiero-Caseario e il Distretto Turistico degli Iblei, oltre che ai consorzi di tutela dei prodotti a marchio europeo già acquisito o in corso di acquisizione, come quello legato al riconoscimento del cioccolato di Modica.

Come ogni anno la Camera ha impegnato una fetta considerevole, importante e impegnativa, della sua attività promozionale, sia in termini finanziari che in termini di risorse umane, alla organizzazione della Fiera Agroalimentare Mediterranea, giunta alla sua 43^a edizione, che ha ancora una volta registrato un successo dentro e fuori i confini della provincia.

Quest'anno, in modo significativo, la novità è stata quella di ampliare l'offerta, mediante una edizione, oltre quella dell'ultima settimana di settembre, nei primi giorni di giugno, in collaborazione con il Comune di Modica, dedicata alla valorizzazione delle razze bovine da carne, con uno spazio rilevante e centrale al prestigioso e importante settore avicolo.

La Camera ha mantenuto e continua a mantenere la sua presenza nelle più qualificate e importanti manifestazioni della provincia, divenute anche appuntamenti storici nell'economia del territorio, quali ChocoModica, Emaia di Vittoria, Giornata dell'Artigianato e della Piccola e media impresa, Trofeo del Mare, Concorso Vetrina 2017, A tutto volume, Giornata Mondiale del Latte, Ragusani nel Mondo, Ibla Gran Prize, Ragusa Foto Festival, Medinfood, ed altre; in questi ultimi anni la convinta presenza della Camera in tali manifestazioni ha consentito, tra l'altro in un periodo caratterizzato dalla crisi finanziaria delle ex Province Regionali e di molti comuni, di sostenere finanziariamente eventi che avrebbero avuto difficoltà a ripetersi nel 2017 per mancanza di sostegno economico, estendendo così un positivo legame con le città della provincia, le associazioni di categoria e le organizzazioni che operano nel settore culturale e ricreativo.

E' continuata, come gli anni precedenti, l'attività verso la partecipazione da parte delle nostre imprese alle più prestigiose fiere nazionali: "Sol e Agrifood Verona", "Tuttofood 2017", "Mostra nazionale Charolaise e Limousine", "Fiera Cavalli di Verona", "Artigianato in Fiera" e "Ttg Rimini", manifestazioni che hanno contribuito a mantenere e rafforzare lo storico legame tra l'ente camerale, ragusano prima e di area vasta adesso, con il tessuto imprenditoriale del territorio.

La valorizzazione delle competenze della Camera di Commercio in materia di funzionamento delle commissioni di assaggio dell'olio è stata confermata dalla scelta prestigiosa, ormai consolidata, relativa alla selezione per il tradizionale "Premio Ercole Olivario".

In materia di trasparenza e tutela del mercato, è stato dato un impulso prevalentemente al servizio di conciliazione e mediazione che ha registrato un salto in avanti con moltissime sedute finalizzate alla definizione di controversie con procedura alternativa al ricorso giurisdizionale.

La Camera ha deciso, con apposito provvedimento di Giunta, di istituire l'Organismo di Sovraindebitamento, al fine di sostenere quanti si possono trovare in momentanee di assenza di liquidità tali da potere pregiudicare il futuro di piccoli operatori economici e di famiglie.

La Camera, previo uno specifico corso di formazione per il personale addetto, ha incrementato il servizio di marchi e brevetti, con la possibilità per la sede di Ragusa di istruire le istanze finalizzate al riconoscimento di marchi e brevetti internazionali.

Inoltre, il servizio metrico è stato rafforzato con la destinazione di una ulteriore unità di personale e con l'aggiunta di un altro dipendente che nel corso dell'anno ha partecipato ad uno specifico corso di formazione presso l'Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'ottenimento della qualifica di assistente metrico.

Nel campo del sostegno al credito l'ente camerale ha mantenuto significativamente la sua presenza negli organismi che presso la sede del Libero Consorzio dei Comuni della ex provincia di Ragusa, svolgono la loro attività per l'utilizzo dei fondi ex Insicem.

Inoltre si è intensificata la collaborazione, anche con un proprio rappresentante negli organismi, per l'accesso al microcredito, in collaborazione con le Diocesi di Ragusa e di Noto.

Si è confermato ancora una volta il ruolo della Camera di Commercio quale soggetto animatore del dibattito pubblico sul tema delle infrastrutture e dei trasporti, mediante una costante attività di promozione e di mantenimento di relazioni finalizzate alla valorizzazione della rete infrastrutturale del territorio.

Durante l'anno la Camera ha continuato a mantenere una funzione di protagonista nelle vicende relative alla definizione della governante della Sac, società che gestisce l'Aeroporto di Catania e della Soaco, società di gestione dell'Aeroporto di Comiso.

In modo particolare, relativamente a Soaco, la Camera è stata protagonista, assieme ai vertici della società, nel percorso di costituzione dell'ambito finalizzato all'ottenimento dei contributi che la Regione Siciliana ha messo a disposizione degli scali di Comiso e di Trapani per l'incremento dei flussi turistici nel territorio, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale n. 24/2016..

Continua, come ormai avviene da tanti anni, il rapporto con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, finalizzato alla sicurezza del latte e alla elevazione della qualità del prodotto, che ha come obiettivo quello di elevare lo standard qualitativo e di sicurezza delle aziende zootecniche della provincia ragusana, fiore all'occhiello della economia regionale siciliana.

Risorse e impegno sono stati messi in campo dall'ente camerale per l'ampliamento della gamma dei prodotti agroalimentari di qualità, sempre più riconosciuti nel mercato nazionale e internazionale: dalla fava cottoia di Modica al sesamo di Ispica, al fagiolo cosruciaro di Scicli, prodotti oggetto di presidi Slow Food.

Come sempre, e ancora di più per l'assenza operativa di un ente sopracomunale come era la Provincia Regionale di Ragusa, alla Camera sono state indirizzate richieste a sostegno di iniziative culturali e di sviluppo turistico del territorio che hanno avuto la loro risposta da parte dell'Amministrazione.

Tra le tante, non possono non essere indicate le iniziative rivolte alla valorizzazione del nostro territorio nel campo dell'enogastronomia, delle manifestazioni culturali, ecc.

Nonostante le difficoltà finanziarie, il tempo limitato, le incertezze legate al futuro finanziario dell'ente camerale, collegato anche al sempre più ridotto numero di personale, in conseguenza delle istanze di

prepensionamento, undici su trenta, dei quali sette già eseguite nel periodo 2015 - 2017, la Camera di Ragusa, grazie anche all'abnegazione del suo personale, ha garantito lo svolgimento delle funzioni e l'erogazione dei servizi in modo puntuale e preciso.

Per quanto riguarda l'esposizione dei risultati contabili e delle poste inserite nel bilancio d'esercizio, si sottolinea, come detto prima, che i proventi e gli oneri vengono rilevati in rapporto al periodo antecedente la data di accorpamento.

I risultati finali del bilancio d'esercizio al 3 settembre 2017 sono i seguenti: disavanzo economico d'esercizio € 1.268.965,77 e totale patrimonio netto € 9.673.502,50.

Dal raffronto con i dati dell'anno 2016, ancorché in misura proporzionale al periodo, si registra una conferma ed un aumento del risultato negativo, sia nel conto economico che nello stato patrimoniale, frutto, come detto prima, sia della riduzione del 50% della misura del diritto annuale in rapporto alla rigidità dei costi di struttura, sia dalla registrazione nel 2016 eccezionalmente di una entrata straordinaria, iscritta tra le sopravvenienze attive, dovuta al contributo per rigidità di bilancio per l'anno 2015 in una misura superiore all'originaria previsione.

Dalla osservazione dei risultati di bilancio degli ultimi esercizi finanziari (2008/2017) si evidenzia una distinzione netta tra un primo periodo (2008/2010) caratterizzato da avanzi economici di esercizio e un secondo (2011/2017, con eccezione del 2014) da costanti disavanzi economici.

Dalla lettura delle principali poste del conto economico, il dato più significativo che si nota tra i proventi è l'andamento della posta del Diritto Annuale: dopo una decisa ascesa (da € 5.708.384,27 nel 2008 ad € 6.568.792,60 nel 2014) si registra un decremento netto che fa scendere il dato del 2016 ad € 4.396.791,37 a causa del secondo anno di riduzione della misura del tributo in conseguenza della normativa introdotta con il citato D.L. n. 90/2014: 35% nel 2015, 40% nel 2016. Per il 2017, la riduzione del 50%, in attesa della fine dell'esercizio ci consegna una previsione di € 3.800.000,00, che rapportata al periodo di riferimento indica una posta di € 2.535.166,76. Mentre nella parte degli oneri i costi fissi di struttura (personale e funzionamento), seppure in lieve diminuzione per la riduzione del personale in servizio e per una rigorosa politica di contenimento della spesa, mantengono una loro consistenza, condizionando negativamente e costantemente il risultato dell'esercizio.

Si tenga conto, peraltro, che la Camera dal 2008 ha fatto ricorso alla disposizione di legge contenuta nell'art. 18 della Legge n. 580/1993 e successive modifiche, utilizzando la facoltà di maggiorare la misura del diritto annuale, del dieci per cento fino al 2014 e del venti per cento per gli anni dal 2015 al 2017.

Neanche il collocamento in quiescenza di sette unità di personale, compreso quello che ha fruito delle disposizioni sul prepensionamento, ai sensi della normativa regionale estesa al personale camerale, non può, in costanza di legislazione attuale, compensare mai la mancata entrata dovuta al taglio netto del 50% del diritto annuale.

Analogo discorso va fatto per gli oneri di funzionamento, i quali, al fine di garantire un livello accettabile di funzioni e servizi all'utenza non possono essere compressi al di sotto di un certo limite;

certamente una economia di scala nell'approvvigionamento dei beni e dei servizi, in ragione dell'accorpamento, si tradurrà in un ulteriore risparmio per la quota parte della sede ragusana della nuova Camera di Commercio, analogamente alle altre due sedi.

Ci si aspetta, in quest'ultima direzione, una riduzione di costi complessivi che deriverà, a vantaggio del nuovo ente, dal completamento del percorso di accorpamento e dal divieto di assunzione di nuovo personale, che così come previsto dal citato decreto n. 219/2016, potrà avvenire solo a conclusione della ricollocazione del personale in esubero dell'intero sistema camerale discendente dagli accorpamenti.

Rimanendo nel campo dei proventi, si evidenzia un dato quasi costante dei diritti di segreteria, mentre rimane ancora una fonte insostituibile di entrata il contributo per rigidità di bilancio del Fondo Perequativo Unioncamere, senza il quale la Camera in questi anni avrebbe registrato un più alto disavanzo d'esercizio, un ulteriore impoverimento del proprio patrimonio e avrebbe dovuto erodere maggiormente le proprie risorse costituite dagli avanzi patrimonializzati; in questa direzione l'importo di € 746.194,79 e l'importo di € 858.253,92, rispettivamente a valere sugli anni 2014 e 2015, hanno rappresentato una linfa vitale per l'equilibrio economico dell'ente.

Per l'anno 2016 il contributo assegnato è di € 394.244,33; tale importo, al fine di evidenziare correttamente in conto competenza il contributo, è stato inserito nel bilancio al 3 settembre 2017, come precisato dai principi contabili, atteso che la comunicazione è avvenuta nell'anno 2017.

Per l'annualità 2017, invece non è stata appostata prudentemente alcuna posta in quanto il Decreto Legislativo n. 219/2016 ha radicalmente modificato il sistema di ripartizione delle disponibilità e l'Unioncamere, in questo senso, non ha ancora dato indicazioni.

Nel campo degli oneri, si conferma una tendenza di riduzione dei costi del personale e di funzionamento, un aumento del costo relativo alle iniziative promozionali, nonché una naturale diminuzione della consistenza del Fondo svalutazione crediti, legata, come è chiaro, ad una riduzione del provento da diritto annuale.

I costi del personale, per il mancato rinnovo dei contratti di lavoro, fermi a circa dieci anni addietro, e l'assenza di assunzione di nuovo personale da diversi anni, nonché il collocamento in quiescenza di due unità di personale nel 2015, di tre nel 2016 e di due nel 2017, con la conseguente riduzione della spesa dovuta al trattamento accessorio e agli oneri contributivi a carico dell'Ente, hanno determinato una significativa riduzione di spesa rispetto al 2015.

Il Fondo svalutazione crediti per diritto annuale continua a mantenere una certa consistenza a causa della riduzione dei pagamenti del diritto annuale, fenomeno che appare certamente legato alla lunga fase di crisi del sistema economico e quindi alla difficoltà delle imprese ad essere puntuali nei pagamenti del tributo, oltre ad una lentezza e spesso con scarsa efficacia della fase di riscossione coattiva.

Un certo risultato può ancora derivare da quella che è stata definita recentemente "rottamazione delle cartelle", normativa che si estende al diritto annuale e che consente di eliminare il debito con l'esattoria mediante il pagamento del tributo senza l'onere della sanzione. In questi anni la lentezza delle riscossioni esattoriali, anche a causa delle normative meno stringenti a disposizione degli esattori e la ridotta entità del

tributo camerale ha fatto venire meno quel flusso di risorse provenienti periodicamente dalle annualità poste a ruolo per diritto annuale non pagato.

L'articolazione del conto economico, in definitiva, rapportato a quello dei precedenti esercizi, dimostra inequivocabilmente come la riduzione della misura del diritto annuale, già dal 2015 non sarà nelle condizioni di garantire nel medio periodo l'equilibrio economico-patrimoniale per la quota parte della Camera di Ragusa, attesa la forte rigidità della spesa.

La dimostrazione di quanto sta avvenendo è dato dall'andamento della liquidità della Camera, la cui disponibilità di cassa determina negli ultimi anni una curva discendente, dalla cifra più alta raggiunta di € 4.372.229,02 al 31 dicembre 2011 alla cifra di € 1.930.413,58 a chiusura dell'anno 2016; la ripresa al 4 settembre 2017 (€ 2.650.194,12) è dovuta al versamento, durante l'anno, del contributo per rigidità di bilancio dell'anno 2016, erogato in ritardo, oltre al fatto che mancano quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, i cui flussi finanziari sono caratterizzati da una decisa contrazione dei versamenti per il diritto annuale e dal pagamento di oneri in modo costante.

La evidente tendenza dell'ente ragusano, simile, come dimostrato dalle deliberazioni di accorpamento, a quella delle altre due Camere di Commercio, conduce inevitabilmente a prefigurare un nuovo ente camerale, frutto dell'accorpamento, privo del necessario equilibrio economico.

Nel dettaglio, il disavanzo economico registrato al 3 settembre di € 1.268.965,77 è dovuto al risultato negativo della gestione corrente per € 989.411,91 ridotto dai saldi positivi della gestione finanziaria per € 29,28 e al risultato anch'esso negativo della gestione straordinaria per € 279.583,14.

Tali dati, in estrema sintesi, con particolare riferimento al risultato negativo della parte corrente del bilancio, sia esso del 2016, sia esso al 3 settembre 2017, ci inducono ad affermare che, al netto degli interventi promozionali, gli oneri di struttura risultano comunque superiori ai proventi correnti, in assenza di un significativo intervento del Fondo Perequativo.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 24 del D.P.R. 254/2005 alla presente relazione, come detto sopra, viene allegata una specifica tabella contenente il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, in questo caso al 3 settembre, raffrontati con l'allegato A) contenente i dati del Preventivo economico definitivo per l'intero esercizio 2017.

Dai dati generali si evince un disavanzo al 3 settembre in linea con la previsione originaria: il disavanzo presunto sull'intero esercizio è di € 1.600.000,00, che, se rapportato in linea teorica al periodo di attività della Camera di Ragusa, risulterebbe pari ad € 1.066.666,66; il disavanzo esposto risulta pari ad € 1.268.965,77.

Per quanto riguarda il diritto annuale, la consistenza del dato di provento e del corrispondente fondo di svalutazione viene effettuata seguendo le indicazioni della citata lettera ministeriale prot. n. 1059995 dell'1.7.2017.

La consistenza definitiva del conto e del fondo di svalutazione viene effettuata tenendo conto che il provento deve essere commisurato al valore riportato nel Preventivo economico e iscritto in bilancio in funzione del periodo che intercorre tra il 1° gennaio e il giorno prima della data di costituzione della nuova Camera.

Il credito è il risultato della differenza tra lo stesso provento iscritto in bilancio e l'importo riscosso fino all'insediamento del nuovo Consiglio; il credito, però, va corretto dalla quota di accantonamento al Fondo svalutazione crediti calcolata sulla base dell'importo iscritto nel Preventivo e anch'esso proporzionato al periodo intercorrente dal 1° gennaio al giorno prima dell'accorpamento.

Si precisa che nel dato del provento per diritto annuale è compreso l'importo discendente dalla maggiorazione del venti per cento; analogamente nel conto degli interventi economici sono appostate le spese connesse alla realizzazione dei progetti.

Si ricorda che, secondo i principi contabili contenuti nella circolare ministeriale prot. n. 3622 del 5.2.2009, a regime, quindi alla fine dell'anno, il provento del diritto annuale da iscrivere in bilancio viene determinato dalle riscossioni registrate entro l'anno di competenza, a cui si aggiunge il credito discendente da un elenco, fornito annualmente da Infocamere, nel quale sono contenute analiticamente tutte quelle ditte che non hanno adempiuto al pagamento entro il 30 dicembre; a tale dato viene sommato un importo a titolo di sanzioni e di interessi, secondo le disposizioni ministeriali sull'omesso o ritardato o incompleto versamento del tributo.

Contestualmente, al fine di non iscrivere crediti inesigibili, è prevista la costituzione di un Fondo Svalutazione Crediti, il cui accantonamento annuale è appostato tra gli oneri del bilancio, costituito, come da circolare sopra citata, da un importo dovuto all'applicazione di una aliquota sull'ammontare del credito, aliquota discendente dalla percentuale di diritto non riscosso a valere sugli ultimi due ruoli esattoriali emessi.

Relativamente al bilancio al 3 settembre 2017, l'importo iscritto nel conto "Diritto Annuale", pari ad € 2.535.166,76 rappresenta il valore iscritto nel Preventivo economico, secondo l'ultimo aggiornamento, rapportato al periodo di riferimento.

Per completezza di esposizione si evidenzia che relativamente alla consistenza del credito, il valore iscritto discende dalla differenza tra il provento e l'importo incassato alla data dell'insediamento del Consiglio della nuova Camera; la quota di accantonamento al Fondo svalutazione crediti è determinata sulla base dell'importo iscritto nel Preventivo economico in rapporto al periodo di riferimento.

In questa ultima direzione, il punto da non sottovalutare riguarda, l'accentuazione in questi ultimi anni di una costante riduzione della percentuale di riscosso sui ruoli che vengono periodicamente emessi dalla Camera; un dato su cui occorre riflettere è collegato al fatto che contestualmente ad un incremento di diritto annuale non pagato, e quindi posto a ruolo, si assiste ad una diminuzione di entrata nella fase coattiva di recupero del tributo.

Tale situazione ha come conseguenza la riduzione ancora di più nel tempo della risorsa finanziaria del diritto annuale, oltre quella già stabilita dalle norme sopra citate, anche se, grazie al fondo svalutazione, mette al riparo l'ente da eventuali errori di sopravvalutazione.

In merito alla voce "Contributi e trasferimenti", fino al 2016 la Camera di Ragusa, ha beneficiato del contributo per rigidità di bilancio; per l'anno 2017 è stata riportata la somma concessa per l'anno 2016, pari ad € 394.244,33, in quanto secondo i principi contabili va iscritta solo a seguito di formale comunicazione, avvenuta nel 2017; in tal senso si è proceduto ad una sistemazione contabile di storno del

credito anno 2016 con la contropartita nel conto “Sopravvenienze passive” inserito nella gestione straordinari.

Prudentemente non viene appostata alcuna previsione di entrata per l’annualità 2017 in quanto il Fondo, per quanto riguarda la destinazione della sua disponibilità, secondo il recente Decreto Legislativo n. 219/2016, risponde a criteri differenti rispetto al passato; inoltre, alla data di chiusura del bilancio ed alla data odierna non è ancora pervenuta alcuna comunicazione da parte di Unioncamere; l’eventuale contributo, se confermato, verrà inserito nell’imminente Preventivo economico per l’anno 2018.

L’importo del conto “Diritti di segreteria” rappresenta il riscosso alla data del 3 settembre.

Relativamente agli oneri complessivi si registra un andamento costante della spesa, in linea con gli ultimi anni, sia per gli oneri per il personale sia per le spese di funzionamento; in ordine agli interventi economici si precisa, come detto sopra, che all’interno del valore riportato sono contenute le somme relative alla realizzazione dei progetti di maggiorazione del venti per cento del diritto annuale, le iniziative promozionali programmate dalla Giunta camerale della ex Camera di Ragusa, mentre è assente la cifra a suo tempo prevista di € 150.000,00 relativa ai progetti a valere sul Fondo Perequativo, in assenza di decisioni del Comitato esecutivo dello stesso Fondo alla data odierna.

Analogamente, tra i proventi, il dato del conto “Contributi trasferimenti ed altre entrate” subisce una differenza in meno rispetto alla previsione per lo stesso importo, atteso che la spesa da effettuare era legata al riconoscimento del contributo del Fondo per la realizzazione dei progetti di miglioramento dei servizi.

In merito alla contabilizzazione delle spese già autorizzate dalle Giunte delle Camere di Commercio cessate, per le quali è stato anche adottato un provvedimento di utilizzo da parte dei dirigenti a valere sul loro budget, la nota prot. n. 172113 del 24.9.2015 raccomanda di imputarle alle Camere cessate attraverso un apposito accantonamento al Fondo oneri denominato “Fondo spese future”; in tal senso si è provveduto ad inserire nel conto “Ammortamenti ed accantonamenti” le somme discendenti dalle determinazioni dei dirigenti utilizzate per le iniziative promozionali deliberate dalla Giunta della ex Camera di Ragusa.

In merito agli oneri per il personale sono state contabilizzate nel corrispondente conto le somme già pagate al personale in servizio e in quiescenza fino all’accorpamento.

Inoltre, secondo quanto indicato nella citata lettera prot. n. 105995/2015, la consistenza del fondo per il trattamento accessorio del personale relativo all’anno dell’accorpamento va iscritto in quanto debito corrispondente all’intero importo; con l’occasione si è provveduto ad adeguare il fondo alle nuove disposizioni di legge sulla sua determinazione.

Anche durante il 2017 il costo complessivo del personale subisce una riduzione, come già succede da qualche anno, in considerazione del collocamento in quiescenza durante l’anno di due unità di personale, anche se una parte, per una quota consistente, passa dal conto del personale in servizio a quello del personale in quiescenza; l’economia è determinata dalle somme del trattamento accessorio e dei contributi a carico della Camera.

Relativamente alle spese di funzionamento, fermo restando l’applicazione delle norme sul contenimento della spesa, la Camera, continua una costante e rigorosa condotta improntata ad una riduzione della spesa, la quale non può essere compressa al di sotto di un certo limite, oltre il quale si rischia il regolare

funzionamento dell'Ente, oltre che le funzioni e i servizi da erogare per legge e mantenere un livello di efficacia ed un rapporto positivo con l'utenza, cioè le imprese del territorio.

In questa direzione, appare utile sottolineare che la Giunta della Camera di Ragusa, con diversi provvedimenti, già dal 2015 aveva già deciso di intervenire sulla riduzione dei costi e sull'incremento di entrate: proprio durante i primi mesi del 2017 sono stati registrati i primi risultati: in una logica di razionalizzazione degli spazi utilizzati dagli uffici, è stato liberato l'intero piano terra dell'edificio camerale, del quale una cospicua parte è stato recentemente affidato in locazione, è stato rimodulato il contratto di telefonia, è stato ridotto al minimo il numero degli abbonamenti a giornali e riviste, è stato reso a pagamento l'uso anche della Sala Consiglio della Camera, è stato acquisito uno studio sul consumo di energia elettrica, al fine di rimodulare il contratto di fornitura.

In particolare, relativamente alle norme sul contenimento della spesa degli ultimi anni c'è da precisare che in questa parte di bilancio vengono appostate le somme che, in quanto economia di spesa, devono essere riversate al Bilancio dello Stato.

In ordine agli interventi promozionali la cifra ad essi destinata, al netto dell'intervento del Fondo Perequativo, alla data di chiusura del bilancio è stata interamente utilizzata, sia in relazione alla realizzazione dei progetti relativi alla maggiorazione del venti per cento del diritto annuale, anche se avviati in ritardo, a causa delle incertezze iniziali e alla approvazione a maggio degli stessi, sia in riferimento al programma che la Giunta si era data.

In questo senso, per il periodo in esame è confermata, come dimostrato prima, la ottima presenza dell'ente camerale nel territorio della provincia di Ragusa e tra le imprese.

La voce "Ammortamenti ed accantonamenti" è, come detto sopra, prevalentemente interessata dall'accantonamento per il Fondo Svalutazione Crediti per diritto annuale, oltre all'appostamento di risorse al Fondo spese future per quelle somme già utilizzate dalla precedente gestione camerale, conformemente alle disposizioni ministeriali.

La gestione straordinaria registra un saldo negativo di € 279.583,14; la voce, come è noto, è interessata, in primo luogo dalle scritture contabili riguardanti il diritto annuale, con particolare riferimento alle riscossioni ante 2008 e alle sue movimentazioni nell'anno sui dati degli anni precedenti (nuovi importi, sanzioni, interessi, versamenti anomali, ecc.) e dalla costante e periodica cancellazione di crediti e di debiti, che l'ufficio provvede ad effettuare per mantenere attuale il bilancio.

La consistenza degli oneri straordinari è il risultato di una sistemazione contabile, come riferito a proposito del contributo di rigidità di bilancio, in quanto si è provveduto a cancellare un credito del 2016 e ad iscriverlo correttamente nella competenza del 2017.

Per quanto riguarda il piano degli investimenti, relativamente alle immobilizzazioni materiali, oltre agli interventi urgenti deliberati ed attuati nella prima parte dell'anno, sono state avviate le procedure per la messa in sicurezza dei locali destinati agli archivi e alla biblioteca dell'edificio camerale, l'intervento per le

linee elettriche dell'impianto di climatizzazione del secondo piano, il ripristino del prospetto principale della sede, tutti programmi che sono stati trasferiti alla nuova Camera per la opportuna valutazione.

Dal punto di vista dei dati relativi al conto consuntivo di cassa e al rendiconto finanziario, il dato che emerge è una ripresa della liquidità che è il frutto unicamente del fatto che durante il 2017 è stato versato alla Camera di Ragusa il contributo di solidarietà assegnato per l'anno 2015. Poiché in linea di massima annualmente il contributo è stato erogato alla fine dell'anno, in questo caso, il ritardo e il rinvio al 2017 ha determinato una riduzione repentina di liquidità alla fine del 2016 ed una leggera ripresa nel 2017. La riduzione della misura del diritto annuale, come sancito dal comma 1 dell'art. 28 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, determinerà decisamente una costante riduzione di liquidità, atteso che alcuni oneri sono incompressibili oltre una certa soglia, come le spese per il personale e quelle per il funzionamento.

In generale, la presenza di un disavanzo d'esercizio e di una conseguente diminuzione del Patrimonio netto, dato che sembra divenire una costante, sia della Camera di Ragusa, che di quella nuova, conferma che il nuovo ente, anche per questo bilancio, come le altre della Sicilia, per il pagamento degli oneri pensionistici che gravano nella parte corrente del bilancio, a fronte delle novità normative in materia di riduzione del diritto annuale, non può essere considerata esente da gravi problemi finanziari, in assenza di misure e fondi straordinari esterni.

In questa ottica, come è stato dimostrato in questi anni, per esempio, senza il contributo annuale per rigidità di bilancio da parte del Fondo Perequativo, la Camera in questi ultimi anni avrebbe registrato un maggiore disavanzo rispetto a quello esposto in bilancio.

Le verifiche preliminari su come sarà strutturata sul piano finanziario la futura Camera ha permesso di mettere in evidenza in Sicilia la gravità della situazione per l'ormai ben noto problema del trattamento di quiescenza del personale delle Camere che grava sui bilanci camerali e sui conti economici delle stesse. Le proiezioni che sono state fatte in sede di adozione delle delibere consiliari di accorpamento e le ulteriori riflessioni da parte di Infocamere e di Unioncamere hanno confermato che gli enti interessati non potranno garantire, con la riduzione del cinquanta per cento del diritto annuale, la copertura delle spese obbligatorie, per il personale e il funzionamento, senza essere costretti ad avviare in concreto azioni di dismissione del patrimonio, salvo che non sopraggiungano auspicabili interventi straordinari o normativi da parte del legislatore nazionale e regionale.